

Il sistema di classificazione
in uso nella Biblioteca Comunale Magnani
nella prima metà dell'Ottocento

1. Il « Progetto di divisione generale di tutti i libri »

« Nella prima camera della Magnani, da cui ebbe origine questa biblioteca, trapella ancora un cotal sistema per materie, il quale però sparisce alla camera sesta [...] ». Così si legge in un memoriale¹ compilato da Luigi Frati, il direttore della Comunale Magnani, ovvero della biblioteca che, costituita come dipartimentale nel 1801 con i fondi librari provenienti dalle corporazioni religiose soppresse, si era in seguito arricchita, dopo essere divenuta di pertinenza comunale, del cospicuo legato Magnani, primo per importanza dei tanti che contribuirono così fortemente a delinearne la fisionomia². Dopo il trasferimento dal convento di S. Domenico,

¹ *Memoria di alcune operazioni fatte nella Biblioteca Magnani rapporto di quelle che si hanno a fare di necessità per darvi il miglior ordine che sia possibile*, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna (d'ora in poi BCAB), *Archivio*, cart. 5,1, c. 2v. L'attribuzione dello scritto adespoto al Frati, direttore dal febbraio 1858, non sembra lasciar adito a dubbi: nella *Memoria* si dà per avvenuta la visita che il pontefice Pio IX fece a Bologna tra il giugno e l'agosto 1857, e si analizza la situazione dell'istituto, al fine di porre rimedio al grave stato di confusione, come solo un direttore effettivo avrebbe potuto e dovuto fare. Per notizie e bibliografia su Luigi Frati, cfr. C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, a cura di A. Sorbelli, Firenze, Olschki, 1933, p. 238.

² Una cronologia essenziale riguardante le vicende della Biblioteca Comunale e una bibliografia ragionata si trovano in S. FERRARI, *L'archivio della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, «L'Archiginnasio», LXXVIII (1983), pp. 237-266, part. pp. 238-240 e 244. Per gli incrementi alle raccolte dovuti a donazioni, cfr. V.

dove era sorta, al palazzo dell'Archiginnasio, essa aveva conosciuto un periodo di assestamento, caratterizzato da un'intensa attività edilizia tesa al recupero e alla valorizzazione dello storico edificio costruito quasi tre secoli avanti per ospitarvi il pluricentenario Studio bolognese. Fra il terzo e il quarto decennio dell'Ottocento si era infatti voluto dotare la città di una nuova prestigiosa sede per un complesso di istituzioni culturali tra cui primeggiava la Biblioteca Comunale³. Dal 1837 al 1858, nel ventennio intercorrente fra il trasloco e la venuta del Frati, ai libri della Magnani si erano inoltre aggiunte per lascito o acquisto intere librerie (come la Mugnoz e la Venturoli, per citare le più importanti), che avevano però mantenuto una certa coesione, in modo che la loro collocazione doveva essersi più giustapposta che armonizzata all'ordinamento del resto della biblioteca⁴. Tale ordinamento, progressivamente corrotto, era appunto il « sistema per materie » sopra accennato, preesistente alla classificazione metodica che Frati avrebbe successivamente impostato, e che si è mantenuta fino ad oggi⁵.

Anche anteriormente al Frati dunque le raccolte della Biblioteca Comunale erano strutturate secondo una suddivisione per materie, in parte certamente dovuta alla suggestione che esercitava la scansione interna delle sale — una teoria di dieci ambienti non molto diseguali per superficie, più due grandiosi saloni alle estremità — in un clima biblioteconomico ancora proclive agli ordinamenti sistematici.

RONCUZZI ROVERSI MONACO - S. SACCONI, *Per un'indagine sui fondi librari nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: censimento delle librerie giunte per dono, lascito e deposito*, in questo stesso numero.

³ Sul Palazzo dell'Archiginnasio, sede dell'Università degli Studi fino al 1803, cfr. C. COLITTA, *Il Palazzo dell'Archiginnasio e l'antico Studio bolognese*, Bologna, Officina Grafica Bolognese, 1975; F. BERGONZONI - M. FANTI, *L'Archiginnasio di Bologna*, Bologna, Lions Club Bologna - Archiginnasio, Banca Operaia di Bologna, 1985. Oltre alla Biblioteca Comunale, trasferitavi nel 1837, trovarono la loro sede definitiva nell'antico palazzo la Società Agraria e la Società Medica-chirurgica dal 1840, mentre dal 1842 al 1846 le scuole Aldini-Valeriani vi attivarono almeno il corso di disegno. Cfr.: Archivio di Stato di Bologna (d'ora in poi ASB), *Archivio Storico Comunale di Bologna* (d'ora in poi ASCB), *Atti del Consiglio comunale*, 1840-1841, pp. 114-116, e *Macchine scuola industria*, Bologna, Il Mulino, 1980, p. 85.

⁴ Cfr. *Memoria di alcune operazioni*, cit., passim.

⁵ Sulla classificazione metodica voluta dal Frati, cfr. S. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione della fisionomia di una biblioteca storica*, «L'Archiginnasio», LXXIX (1984), pp. 21-38.

Quale sia stato lo schema prescelto per impostare l'ossatura dell'istituto, e quali differenze concettuali o applicative vi furono rispetto alla classificazione varata decenni dopo da Luigi Frati, si rivelano interrogativi che la documentazione contenuta nell'archivio della biblioteca ci consente di risolvere pienamente.

Nel verbale della sessione del 16 settembre 1840 della Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione, organismo locale che si occupava delle istituzioni culturali ed educative, è riportato infatti che « Lo avanzamento dei lavori nelle sale designate per la biblioteca, facendo ormai luogo alla definitiva collocazione dei libri, il sig. prof. Venturoli esibisce nel foglio che si unisce sotto il n. 3 le idee da esso formate per la distribuzione, e collocazione delle diverse materie aggiugnendo che potrebbe poi sempre nel progresso di tempo venirsi modificando »⁶. Ciò si verificò senz'altro, dopo che lo schema fu accettato, a giudicare dall'autorevole testimonianza di vent'anni dopo, tesa a sottolineare come il sistema di classificazione delle raccolte fosse divenuto molto evanescente⁷. Il *Progetto* formato dal bibliofilo Matteo Venturoli, professore di clinica chirurgica nell'ateneo bolognese, e allora membro della suddetta deputazione comunale⁸, era articolato in nove categorie suddivise in otto camere⁹; senza dubbio venne posto immediatamente

⁶ *Sessioni della Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione*, BCAB, Archivio, cart. II, 1, alla data 16 settembre 1840.

⁷ Cfr.: *Memorie di alcune operazioni*, cit., c. lr e v; *Rapporto generale dei lavori di sistemazione operati nella Biblioteca Municipale Magnani di Bologna dal febbraio 1858 al febbraio 1866*, BCAB, Archivio, cart. 10, n. 9 bis, c. 5v, scritto anche questo da Luigi Frati.

⁸ Matteo Venturoli, nato a Bologna il 3 ottobre 1775, nel 1799 conseguì la laurea in filosofia e medicina. Ripetitore di clinica chirurgica nell'Università felsinea, nel 1819 ne fu nominato professore onorario, succedendo poi in quella cattedra al prof. Atti nel 1824. Fu membro del Collegio medico-chirurgico e dell'Accademia dell'Istituto delle Scienze. Da lui la biblioteca acquisì una ricca raccolta di codici e libri a stampa di gran pregio. Cfr.: S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna, S. Tommaso d'Aquino, 1848, pp. 317-318; A. SERRA-ZANETTI, *Le raccolte manoscritte della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio: origini, vicende e sviluppi*, «L'Archiginnasio», XLVI-XLVII (1951-1952), pp. 1-24, part. pp. 4-5.

⁹ *Progetto di divisione generale di tutti i libri, ripartiti in nove camere*, BCAB, ms. B.3793, 4 (cfr. anche BCAB, Archivio, cart. VII, 7). In realtà le camere occupate dai libri erano otto, dato che la sala V fungeva da sala di lettura, mentre nove erano le categorie: *Scienze sacre, Bibbie, Storia sacra, Storia profana, Scienze profane, Giurisprudenza, Belle lettere, Antiquaria e Arti, Letteratura varia*. Per maggiore chiarezza, trascriviamo lo schema in *Appendice*.

in uso, se meno di un anno dopo poté dirsi ultimata « la collocazione regolare dei libri nelle ultime cinque sale »¹⁰. A riprova di ciò, dovendosi più tardi decidere quale criterio adottare per la collocazione dei libri di autore e/o argomento bolognese in una distinta sezione, si decise di « [...] seguire il metodo tenuto nella generale collocazione dei libri dell'intera biblioteca, vale a dire separando le opere in due gran classi sacre e profane, suddividendole poi nelle varie categorie di Scienze, Storia, Antiquaria, Letteratura, Belle arti etc etc »¹¹. La curiosità di sapere da dove Matteo Venturoli, bibliofilo, ma non bibliotecario, avesse mutuato il suo schema, è soddisfatta dall'esame dell'analogo *Prospetto di classificazione, e collocazione di tutti i libri della Biblioteca Comunale Magnani*, che si differenzia dal precedente solo per la ripartizione delle materie in un minor numero di sale, qui definite « Aula I (antica libreria) », « Aula II (sala a colonne) », e così via¹². Appare chiaro perciò che quest'ultimo modello non si applicava all'edificio cinquecentesco dell'Archiginnasio, bensì all'insieme degli ambienti spettanti alla Biblioteca Comunale, quando essa aveva dimora presso il convento di S. Domenico¹³.

Questo fu dunque l'archetipo che il Venturoli propose di adottare, modificandolo solo per favorire una diversa disposizione delle sezioni e delle suddivisioni in una planimetria variata, ma con il chiaro intento di conservarne alla lettera lo spirito ordinatore. A questo punto, l'attenzione si sposta su quella *facies* della vita della biblioteca, il primo trentennio, in cui furono chiamati a condividere le sorti dell'istituto vari personaggi, tra i quali anche Raffaele Tognetti, al quale reputiamo si debba la formulazione di questo sistema¹⁴.

¹⁰ *Allegati delle sessioni della Deputazione di Pubblica Comunale Istruzione*, BCAB, Archivio, cart. II, 2, alla data 16 luglio 1841. La collocazione nelle prime quattro sale era terminata al 21 dicembre 1840; cfr. BCAB, ms. B.3793, 5, alla data.

¹¹ Cfr. *Allegati delle sessioni*, cit., alla data 10 febbraio 1843. La costituzione di un reparto di opere di « storia patria » era stata decisa l'anno precedente: cfr. *Allegati delle sessioni*, cit. alla data 9 dicembre 1842, e *Sessioni*, cit., alla data 5 luglio 1842.

¹² BCAB, ms. B.3793, 3. Anche il *Prospetto* è stato trascritto in *Appendice*.

¹³ Sulle trasformazioni edilizie che interessarono il convento quando esso si trovò ad ospitare la Biblioteca Comunale, cfr. V. ALCE - A. D'AMATO, *La Biblioteca di S. Domenico in Bologna*, Firenze, Olschki, 1961, part. pp. 53-56 e 112-115.

¹⁴ Ricordiamo, quali predecessori del Tognetti al timone dell'istituto, i bibliotecari Marc'Antonio Vogli, Giovanni Cingari e Pietro Landi.

2. Raffaele Tognetti, un intellettuale tra restaurazione e rivoluzione

Figlio di quel Francesco, letterato e funzionario governativo, che attorno al 1815 aveva tenuto aperto in Bologna un frequentato gabinetto di lettura¹⁵, cresciuto tra gli ozi letterari e gli studi giuridici fino a divenire avvocato di professione e poeta d'elezione, Raffaele Tognetti si era legato con vincoli di stima ed amicizia a Giovanni Vicini, futuro presidente del Governo Provvisorio della Città e Provincia di Bologna e successivamente di quello delle Province Unite, tanto da venire da questi incaricato di varie ed importanti mansioni pubbliche¹⁶ durante la breve stagione dell'indipendenza cittadina¹⁷. Ancor prima, il 30 aprile 1830, Tognetti era stato nominato vincitore del concorso pubblico per la carica di direttore della Biblioteca Comunale Magnani, bandito il 29 dicembre 1829 a seguito della morte del bibliotecario Giovanni Cingari. Lungaggini burocratiche e la parentesi rivoluzionaria fe-

¹⁵ Per una biografia di Francesco Tognetti, cfr.: S. FERRARI, *Il fondo « Acque del Bolognese » nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*, « L'Archiginnasio », LXXVII (1982), pp. 373-382, part. pp. 373-374; G. GRANDI VENTURI, *Il fondo « Biografie » dell'Archiginnasio e il suo compilatore Francesco Tognetti*, « L'Archiginnasio », LXXVIII (1983), pp. 81-82; M. G. TAVONI, *Letture, libri e librai nella Bologna della Restaurazione*, « Il Carrobbio », X (1984), pp. 285-316, part. pp. 287-292.

¹⁶ Ad integrazione della succinta scheda biografica contenuta in FRATI, *Dizionario bio-bibliografico*, cit., p. 541, aggiungiamo alcuni dati desunti dalla seguente documentazione miscelanea conservata in BCAB: *Estratto del processo verbale della sessione dell'ill.mo Consiglio de' ss.ri Savi* (mss. Francesco Tognetti, cart. 35, 2); *Per la biografia di Tognetti avv. Raffaele* (mss. F. Tognetti, 36, 4); *Corrispondenza e documenti d'ufficio riguardanti la Biblioteca Comunale di Bologna* (mss. F. Tognetti, 36, 2); fascicolo anepigrafo con documenti a stampa e manoscritti (mss. F. Tognetti, 35, 3). La numerazione dei manoscritti citati è da considerarsi provvisoria. Raffaele Tognetti nacque a Bologna il 6 maggio 1798 da Francesco e da Maria Rossi. Nel 1817 si laureò in diritto civile, fu quindi ammesso, nel 1820, ad esercitare l'avvocatura presso il tribunale d'appello di Bologna, dopo aver fatto pratica nello studio del Vicini. Nel 1831 venne chiamato a far parte della Commissione per la redazione del decreto elettorale, e successivamente nominato deputato del Governo delle Province Unite. Nello stesso periodo fu insignito della cattedra di diritto pubblico e delle genti nell'università bolognese. Alla testa della Comunale Magnani egli chiuse la sua breve ma intensa esistenza, il 26 aprile 1833. Membro di accademie letterarie, ci restano di lui una raccolta di *Versi*, Bologna, Nobili, 1828, il componimento *Nella felice guarigione del sig. Giuseppe Mazza*, Bologna, Nobili, 1829, oltre a scritture per le cause che egli discusse in tribunale.

¹⁷ Sulla rivoluzione bolognese del 1831, cfr. G. CAVAZZA, *Bologna dall'età napoleonica al primo Novecento (1796-1918)*, in *Storia di Bologna*, a cura di A. Ferri e G. Roversi, Bologna, Alfa, 1978, pp. 283-391, part. pp. 321-330.

cero sì che egli si installasse solo con il 1° agosto 1831¹⁸. Tra i compiti che si segnarono per il neo eletto, ci fu proprio il riordinamento dei libri della biblioteca in classi, lavoro cui egli si accinse immediatamente, producendo nello stesso mese in cui era iniziato il suo rapporto di lavoro la classificazione delle opere di bibliografia¹⁹. « Si desidera una distinta serie di tutte le classi delle quali deve essere composta una ben regolata biblioteca », leggiamo in un *Promemoria* estratto dalle sue carte, amorosamente raccolte dal padre²⁰, e all'ufficio della classificazione scientifica delle opere, che tra tutti gli altri necessari riserbò a se stesso anche quando dispose di aiuti, egli si applicò durante il seguente anno 1832²¹. Pare che lo portasse a termine entro il medesimo anno, relativamente al complesso delle intestazioni per autore comprese sotto la lettera A, delle quali era stato inoltre composto un « indice abbreviato »: probabilmente non si era però giunti alla materiale ricollocazione dei libri, circostanza che quando si verifica, viene specificamente indicata²². Il lavoro comunque proseguì nel primo trimestre del 1833 con l'aiuto di due operatori, per arrestarsi poi a causa della sopravvenuta infermità del bibliotecario, senza il quale non si riteneva prudente procedere, e anche per consentire al piccolo *staff* della Comunale la compilazione dell'inventario alfabetico dei libri richiesto dai Conservatori Deputati alla Pubblica Comunale Istruzione²³.

¹⁸ Cfr. l'approvazione alla nomina da parte del legato cardinal Bernetti, contenuta in *Corrispondenza e documenti*, cit., e le pratiche relative alla sua assunzione (ASB, ASCB, tit. X, rub. 3, 1831).

¹⁹ Cfr. le pratiche citate alla nota precedente, e in particolare alla data 25 settembre 1831. Particolarmente significative poi le raccomandazioni, di due anni prima, del legato Bernetti al Senatore di Bologna Bevilacqua Ariosti affinché nel bando del concorso a direttore fosse specificato che cura precipua del neo eletto, preliminare alla riapertura dell'istituto, sarebbe stata « l'ordinamento della biblioteca medesima mercé la classificazione delle opere e dei volumi coi migliori metodi bibliografici » (il corsivo è nostro); cfr. ASB, ASCB, tit. X, rub. 3, alla data 14 ottobre 1829.

²⁰ Cfr. *Per la biografia di Tognetti*, cit.

²¹ « Schierare i volumi e completare le serie, riscontrare le schede, trascriverle a libro, ordinare metodicamente le opere, tali sono le operazioni necessarie all'impianto generale di quella [Biblioteca Comunale] ». Minuta di lettera di R. T. al Conservatore Deputato agli oggetti di Pubblica Comunale Istruzione, 10 marzo 1832, conservata in *Corrispondenza e documenti*, cit.

²² Cfr. la lettera di R. T. ai Conservatori Deputati alla Pubblica Comunale Istruzione del 20 dicembre 1832 (ASB, ASCB, tit. X, rub. 3, 1832); la minuta è conservata in *Corrispondenza e documenti*, cit.

²³ Cfr.: BCAB, *Archivio*, cart. I, 5, alla data 23 marzo 1833; ASB, ASCB, tit. X, rub. 3, alle date 6 maggio e 9 agosto 1833.

Ma ormai Raffeale Tognetti era giunto al precoce termine della propria vita. La responsabilità dell'istituto di cultura passò quindi al bibliotecario aggiunto Pietro Bortolotti²⁴, al quale spettò poi di portare avanti il piano di classificazione, come ricerche sulle vecchie segnature di collocazione suggeriscono e come è senz'altro attestato per i libri di *Scienze sacre*²⁵.

Quindi, attraverso la mediazione operativa di Pietro Bortolotti prima, e in virtù della riproposizione del professor Venturoli poi, il metodo classificatorio voluto dal Tognetti per la Biblioteca Comunale Magnani in S. Domenico passò ad ordinare le medesime raccolte quando si pensò di dar loro più spaziosa sede nel palazzo dell'Archiginnasio. Non si può dubitare del successo riscosso, se, pur cambiando gli spazi per i quali era stato pensato, si decise di mantenerlo in uso, anche se modificato da varianti apparentemente di poco conto, ma concettualmente molto significative. Per questo risultato non era mancata al Tognetti la lode ufficiale dei contemporanei, anche se la sua prematura ed inattesa scomparsa può far pensare che se ne fosse enfatizzato il valore: « Accintosi al lavoro [di riordinamento della Biblioteca Comunale Magnani] seguì ordine diverso da quello che sono soliti adoperare i bibliografi. Egli aveva dato una più conforme ed appropriata disposizione allo scibile umano: per cui ne conseguiva anche un più appropriato compartimento alle tanto varie materie che lo compongono. E così bene aveva diviso l'opera, e ridottala a precise regole, che alcuni suoi amici il sollecitavano, acciò scrittore un trattato lo divulgasse »²⁶.

Nelle parole encomiastiche risalta dunque la particolarità del metodo impiegato, che si riconverte in una più idonea suddivisione

²⁴ L'aggiunto Pietro Bortolotti aveva già avuto temporaneamente la responsabilità dell'istituto a seguito della morte del Cingari, e la riebbe dopo la morte del Tognetti almeno fino al 1855 (cfr. i rendiconti per lavori edilizi, BCAB, *Archivio*, cart. VI, 1), periodo nel quale venne nominato direttore onorario Giovanni Marchetti (1790-1852), il 16 agosto 1847.

²⁵ Al momento di trasferire il patrimonio librario della Comunale Magnani nel Palazzo dell'Archiginnasio, i libri di religione si imballarono suddividendoli per sottosezioni — *ascetici, predicabili, apologetici, liturgici* e così via — di cui si prese nota in un registro (cfr. BCAB, *Archivio*, cart. VII, 7). L'esame delle vecchie segnature è stato portato avanti con la collaborazione dei coadiutori della biblioteca, ai quali va il nostro ringraziamento.

²⁶ A. ASTOLFI, *Degli studi e delle cittadine virtù dell'avvocato Raffaello Tognetti bibliotecario del Comune di Bologna*, « Giornale arcadico di scienze, lettere ed arti », LXXXII (1840), pp. 248-267, discorso composto il 24 novembre 1833.

delle materie, tanto felice da consigliarne la maggior diffusione. Riandando al *Promemoria* in cui era appuntato ciò che la magistratura comunale desiderava, troviamo al secondo paragrafo « Il metodo più facile per fare una precisa classificazione delle opere »²⁷. A presceglie uno, Tognetti non perse molto tempo, se riuscì a classificare nel giro di un mese le opere di bibliografia, e in un anno circa i libri attinenti a tutte le altre materie, limitatamente agli autori catalogati sotto la lettera A; e questo pur continuando a sovrintendere alle altre operazioni portate a termine dal ridottissimo organico della biblioteca²⁸. Non sarà irragionevole dunque pensare che egli si fosse giovato di un sistema preesistente, sufficientemente noto, tanto agile da consentire modificazioni là dove lo richiedessero la particolare fisionomia della raccolta, o la diversità di vedute del bibliotecario. Sfolgiando il repertorio di bibliografia approntato per primo nell'agosto 1831, come già si disse, si nota la presenza del *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, di Jacques-Charles Brunet, nella terza edizione, del 1820²⁹. E proprio questa si manifesta essere stata la fonte cui Tognetti saziò la sua sete di riordinamento per materie, come dimostra il confronto tra i due rispettivi schemi³⁰.

²⁷ Cfr. n. 20.

²⁸ Vennero allora compilati un elenco a schede delle opere acquistate prima della sua nomina a direttore, un catalogo supplementario delle opere acquistate dal 1° agosto 1831 al 1° agosto 1832, ordinato per classi, un indice abbreviato di tutti gli autori compresi sotto la lettera A, e si portò a termine il rinnovo dell'indice generale, relativamente alla lettera A. Cfr. n. 22.

²⁹ J. C. BRUNET, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres*, Paris, Brunet, 1820³. L'opera conobbe, oltre a questa, altre quattro edizioni parigine riviste dall'autore, dalla prima del 1810 alla quinta del 1860-1865; in più si ebbe una contraffazione della terza edizione (Bruxelles, De Mat e Rémy, 1821) e una edizione spacciata per quarta (Bruxelles, Société Belge de Librairie Hauman et Comp.^s, 1838-1839) denunciata dallo stesso Brunet come una volgare commistione dell'edizione del 1820 e delle sue *Nouvelles recherches bibliographiques* (Paris, Silvestre, 1834). Cfr. *Témoignages contemporains sur la vie et l'oeuvre de Jacques-Charles Brunet*, a cura di C. Olschki, Pisa, Vallerini, 1962, pp. 102-105; A. SERRAL, *Le classificazioni. Idee e materiali per una teoria e per una storia*, Firenze, Olschki, 1977, p. 280; L. BALSAMO, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1984, p. 123, n. 7.

³⁰ Il paragone è tra il *Prospetto di classificazione*, cit., riportato in *Appendice*, e l'*Ordre des principales divisions de la Table méthodique, en forme de Catalogue raisonné*, contenuto in BRUNET, *Manuel du libraire*, 1820³, cit., vol. IV, pp. I-VII.

3. Dalla « *Table méthodique* » al « *Prospetto di classificazione e collocazione di tutti i libri della Biblioteca Comunale Magnani* »

Le affinità che si riscontrano sono notevoli: ciò vale innanzitutto per la prima sezione di entrambi i sistemi, dedicata rispettivamente alle *Scienze sacre* nell'uno, e alla *Théologie* nell'altro, anche se — tratto comune anche alle altre sezioni — l'esito bolognese presenta una riduzione delle voci e a volte un ordine interno diverso rispetto al modello francese. Notiamo invece, proseguendo il raffronto, che la seconda sezione del *Prospetto* è stata costituita dall'*Antiquaria*³¹, branca dell'*Histoire* nel sistema francese, e dalle *Arti*, in quello unite invece alle *Sciences*. Similmente operò molti anni dopo Luigi Frati, accorpando *Archeologia* e *Belle arti* in un'unica sala³². Le *Scienze profane*, private delle *Arti* e delle materie afferenti ad economia e politica, costituiscono la terza sezione, per tutto il resto, fatte salve le di già accennate contrazione e variata disposizione interna delle sottosezioni, nel complesso abbastanza simile al modello d'oltralpe. Fa seguito *Belle lettere*, quarta sezione, qui suddivisa nei due filoni di oratoria e poetica; pur presentando questa un'articolazione abbastanza originale, tradisce nel mantenuto binomio *Romanzi e facezie* un evidente retaggio d'ispirazione. La quinta sezione, *Giurisprudenza*, riceve le voci *Politici ed economisti* sottratte alle *Sciences*. La sesta, *Storia sacra*, è collocata in un'unica sala insieme alla settima sezione, *Storia profana*, e dichiara con ciò l'evidente parentela classificatoria, per diramazione dell'una dall'altra. La prima delle due per il resto aderisce al modello francese, la seconda se ne discosta per la mancanza, oltre che della parte sacra suddetta, anche della già ricordata *Antiquaria*, della *Storia letteraria* e dei *Bibliografici*, oltre che per la presenza della nostrana *Storia di Bologna*. L'ottava sezione, *Letteratura varia*, raccoglie i *rariores* (codici, manoscritti, incunaboli, aldine), così come l'appendice all'*Ordre* raccoglieva le edizioni di

³¹ Non deve sorprendere il ruolo di spicco assegnato alla materia nella biblioteca della città legatizia, se Giacomo Leopardi, in una lettera inviata al padre da Roma, nel descrivere le temperie culturale aleggiante dice in particolare, alludendo ai letterati dell'urbe: « Secondo loro, il sommo della sapienza umana, anzi la sola e vera scienza dell'uomo è l'Antiquaria ». G. LEOPARDI, *A Monaldo Leopardi, Roma 9 dicembre 1822*, in G. LEOPARDI, *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, vol. I, Firenze, Sansoni, 1969, pp. 1133-1134.

³² Cfr. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione*, cit., p. 36.

particolari tipografie, come Elsevier, Baskerville, Didot³³; inoltre, come in quella, sono in essa compresi i classici *cum notis variorum* e *ad usum delphini*, ed in più gli *Atti accademici ed eruditi*, nonché la *Storia letteraria* e i *Bibliografici*, materia quest'ultima distribuita, in un particolare catalogo, in sei paragrafi, ciascuno per il suo contenuto molto vicino alle più numerose suddivisioni della stessa disciplina del sistema francese³⁴. Continuando a rilevare i punti di contatto esistenti, notiamo come la disparità nel numero delle sezioni — otto nel sistema bolognese, cinque più una appendice nel francese — si riduca notevolmente se si pensa che *Storia sacra* e *Storia profana* si riconducevano concettualmente ad una sola complessiva sezione, e fisicamente ad un'unica sala di deposito, che la cosiddetta *Letteratura varia* corrispondeva all'appendice del Brunet, e che la sola importante differenza rispetto all'ordinamento francese risiedeva nella separazione delle *Arti* rispetto alle *Scienze profane*, riaccorpando le quali si sarebbero avute cinque sezioni più una anche nella classificazione seguita nella Comunale Magnani, beninteso ricomprendendo l'*Antiquaria* nella *Storia*.

Con il trasferimento della biblioteca all'Archiginnasio, lo schema subì alcuni adattamenti, che lo allontanarono, ad una prima impressione, ancor di più dal Brunet. Le *Bibbie* si divisero definitivamente dalle *Scienze sacre*, venendo alloggiare in due sale diverse, e così pure la *Storia sacra* e la *Storia profana*. Le *Arti* sempre unite all'*Antiquaria*, non ebbero più alcun legame con le *Scienze profane*, mentre a S. Domenico almeno erano ospitate in un unico deposito (Aula II)³⁵.

4. La 'rottura conservatrice' del Frati

Luigi Frati ereditò questa disposizione, ormai fortemente contaminata da nuove collocazioni ad essa eterogenee, e consapevolmente o no³⁶, in buona misura la ripercorse, limitando le varia-

³³ Cfr. l'*Ordre des principales divisions*, cit., p. VII.

³⁴ Cfr. il catalogo *Classe de' bibliografi che sono nella Biblioteca Comunale di Bologna*, BCAB, ms. B. 3793, 7.

³⁵ Tenendo sempre presente il modello francese, abbiamo qui confrontato il *Progetto di divisione*, cit., adottato in biblioteca per secondo, con il *Prospetto di classificazione*, cit., entrato in uso per primo. Ambedue sono stati trascritti in *Appendice*.

³⁶ Luigi Frati non mise in evidenza gli aspetti comuni che il suo sistema di

zioni ad uno sdoppiamento in due diverse sale delle *Scienze sacre* (*Teologia dogmatica* e *Teologia parenetica*), ripartendo in tre sale le *Belle lettere*, e così pure le *Scienze*, riaccoppiate questa volta alle *Arti meccaniche* come nella disposizione del Brunet, ma pur sempre isolate dalle *Belle arti*, che avevano invece mantenuto l'unione « locale » con l'*Archeologia*, in virtù del qual matrimonio venivano concettualmente ritenute entrambe figlie della *Storia*, in una riconsiderazione alquanto eterodossa dell'ottocentesca classificazione francese³⁷. La *Storia* invece veniva a recuperare secondo la pristina idea la *Storia letteraria* e la *Bibliografia*, mentre il concetto espresso nell'istituzione della sala di *Letteratura varia* rimase nella concentrazione dei *variores* in un'apposita stanza. Un vero e proprio fossile del precedente ordinamento è da riconoscersi nell'accostamento della *Giurisprudenza* alle *Scienze sociali*, protrattosi fino ai giorni nostri (attuale sala VI, o « Minghetti »), dove nella disciplina citata per seconda si deve intendere la diretta erede della voce *Politici ed economisti* presente nei due prospetti della prima metà dell'Ottocento.

Luigi Frati quindi proseguì nell'indirizzo affermatosi già vent'anni prima, ed in seguito illanguiditosi per carenza di volontà ordinatrice, nell'intento di normalizzare la catalogazione e la collocazione di nuclei librari che più per lassismo che per ossequio ad una specifica metodologia avevano conservato una loro omogeneità strutturale³⁸. Ancora una volta venne in soccorso la classificazione metodica del Brunet, disponibile nella quarta, e poi in corso d'opera, nella quinta edizione a cura dell'autore, ottima prova della sua diffusione ed effettiva longevità.

5. Tradizioni familiari e sapere bibliografico

Come Jacques-Charles Brunet aveva tratto dal padre, libraio di mestiere, le basi su cui fondare la propria attività di bibliografo,

classificazione presentava rispetto a quello in uso: cfr. *Rapporto generale dei lavori*, cit. c. 6v.

³⁷ Per questa ed altre scelte compiute dal Frati nell'approntare la sua collocazione per materie, cfr. *Appendice*, in FERRARI, *Riflessioni per la conservazione*, cit.

³⁸ Come per i fondi Mugnoz, Venturoli, Sgargi e Aldini, nonché naturalmente il nucleo della Biblioteca Comunale Magnani a loro preesistente. Cfr. FERRARI, *Riflessioni per la conservazione*, cit., p. 23 e n. 9.

muovendo da un'esperienza pratica consolidata e sublimandola in una raffinata tecnica descrittiva, così Raffaele Tognetti doveva la propria crescita professionale alla sapienza bibliografica paterna, della quale rimaneva ampia testimonianza nella passata attività volta alla promozione della lettura, nell'aver formato una nutrita biblioteca, che è verosimile sia stata la palestra dei primi ludi letterari e fors'anche bibliotecari del giovane Raffaele, e nel progetto, rimasto incompiuto, di continuare le *Notizie degli scrittori bolognesi* di Giovanni Fantuzzi³⁹.

Le premesse bibliografiche e culturali comuni facilitarono a Raffaele Tognetti l'assunzione dall'opera del francese di quelle capacità di razionale ordinamento che a lui, come direttore della Biblioteca Comunale, si richiedevano. A proposito della sua *Table méthodique*, Brunet aveva rettamente previsto che « [...] les personnes qui auront des bibliothèques à ranger ou de catalogues à classer, ne le consulteront peut-être sans fruit »⁴⁰. E in ciò, non aveva certo peccato di vanagloria. Anzi, il sistema di classificazione, detto anche « dei librai parigini », che egli aveva codificato dopo le elaborazioni del Marchend, del Martin e del De Bure⁴¹, ed in seguito aggiornato durante mezzo secolo di continua attività, era a buon diritto assurto a « modèle de ce genre de travail », come Charles Nodier ebbe a dire in una corposa recensione al *Ma-*

³⁹ Sul gabinetto di lettura del Tognetti, cfr. TAVONI, *Lettura, libri e librai*, cit., pp. 289-290, e sui contatti che egli ebbe con il tipografo, libraio ed editore milanese Giovanni Silvestri, cfr. M. BERENGO, *Intellettuai e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, Einaudi, 1980, p. 29, n. 13. La sua biblioteca, ricca di alcune migliaia di volumi, tra cui era presente anche il citato *Manuel du libraire*, venne posta in vendita nel 1850: cfr. il *Catalogo della privata libreria che appartenne al fu cb. Francesco Tognetti di Bologna*, Bologna, Guidi All'Anora, 1850. Per la mancata continuazione delle *Notizie degli scrittori bolognesi*, cfr. GRANDI VENTURI, *Il fondo « Biografie »*, cit., p. 82.

L'influenza di Tognetti padre sul mestiere del figlio trae ulteriore conferma dal *Promemoria* che Francesco indirizzò al rampollo quando le circostanze imponevano a quest'ultimo di inviare una supplica al cardinal Oppizzoni, legato a latere per le quattro legazioni, onde facilitare la sua tanto procrastinata assunzione. In esso, oltre a consigli dettati dalla pratica amministrativa, ben conosciuta dal vecchio funzionario, troviamo anche precise indicazioni d'ordine bibliografico, che egli credette opportuno dare al figlio anche in questa particolare occasione; cfr. *Corrispondenza e documenti*, cit.

⁴⁰ BRUNET, *Manuel du libraire*, 1820³, cit., t. I, p. XII (*Préface de la seconde édition*).

⁴¹ Riguardo a questi bibliografi, e sull'evoluzione di tale sistema, cfr. BALSAMO, *La bibliografia*, cit., pp. 102, 106-107, 123-124.

*nuel du libraire*⁴².

Nel microcosmo della Comunale Magnani, affidata alle cure dell'avvocato Tognetti, l'incontro tra il punto d'arrivo di una disciplina centenaria, fondata sulla pratica, con una provata competenza professionale, che poneva nella riflessione scientifica e nella consuetudine allo studio i capisaldi del proprio operare, si propone al nostro esame come una brillante sintesi degli aspetti legati allo studio della bibliografia nella realtà culturale del tempo.

Il fatto di aver messo in rilievo come i prodotti della bibliografia francese avessero esercitato il loro influsso sulla pratica bibliotecaria dell'istituto culturale bolognese per tutto il secolo scorso, facendo sì che se ne avvertissero i non sopiti effetti fino al momento presente, ci sembra possa aver soddisfatto a più di un obiettivo. Innanzitutto, si è ricongiunto l'istituto ad un tassello della propria storia, per poterne rimeditare i vari aspetti al momento di impostare nuove metodologie operative e al fine di non disperdere, per ignoranza o per incuria, « quel patrimonio concettuale, e pertanto informativo, che inerisce nella struttura intellettuale della biblioteca, in quanto struttura selezionata di quei libri organizzati in quel modo »⁴³. Secondariamente, è sperabile che ciò serva a valutare con nuovi strumenti l'effettiva portata dell'innovazione attribuito al Frati durante la sua direzione, e si possano perciò meglio evidenziare, nelle ricerche future, aperture e limiti dell'orizzonte bibliotecario verso cui egli si mosse.

SAVERIO FERRARI

⁴² C. NODIER, *Manuel du libraire et de l'amateur de livres par Jacques Charles Brunet, quatrième édition*, « La Presse », ediz. di Parigi, 6 agosto 1843 (ripubblicato in *Témoignages contemporains*, cit., pp. 67-82, part. p. 77).

⁴³ A. SERRAI, *Le dimensioni bibliografiche di una raccolta bibliotecaria*, in *I fondi librari antichi delle biblioteche. Problemi e tecniche di valorizzazione*, a cura di L. Balsamo e M. Festanti, Firenze, Olschki, 1981, pp. 199-214, part. p. 201 (pubblicato anche in A. SERRAI, *Sistemi bibliotecari e meccanismi catalografici*, Roma, Bulzoni, 1980, pp. 67-74). Estrapoliamo tali concetti dal loro specifico contesto perché riteniamo siano applicabili anche a questa biblioteca.

APPENDICE

Nel trascrivere i due schemi che servirono alla classificazione per materie delle raccolte della Biblioteca Comunale Magnani, rispettivamente quando essa era alloggiata entro il convento di S. Domenico e dopo che venne trasferita all'Archiginnasio, abbiamo adattato all'uso moderno le lettere maiuscole e la punteggiatura, come già nel testo precedente per le citazioni da manoscritti, conservando al contempo quanto più possibile l'originario schema grafico di impaginazione, oltre naturalmente alle particolari modalità espressive delle singole voci. Eventuali nostre interpolazioni sono state poste tra parentesi quadra e in corsivo.

Aula I (antica libreria)

Scienze Sacre

SS. Padri [1]	Biblie Interpreti Talmudisti Santi Padri e scrittori eccl.ici Collezioni eccl.iche Liturgici e libri di chiesa	Teologia dogmatica Teologia scolastica Teologia morale Morale apolog. e critici sacri Ascetici Predicabili
---------------	---	---

Aula II (sala a colonne)

Antiquaria e arti

Antiquaria generale Numismatica Lapidaria Storica	Architettura civile e militare Arti cavalesche e mestieri Simbolici emblematici & c. Belle arti e collezioni di stampe
--	---

Scienze profane

Matematica in generale
Astronomia e geografici
Geometria, algeb. trigon.
Mecanica idrostatica
Filosofia ant. mod. gr. lat.
Fisica generale
Fisica sperimentale
Miscellanee scientifiche

Medicina
Anatomia e chirurgia
Farmacia e chimica
Veterinaria
Botanica
Naturalisti
Agraria

Belle lettere

Oratori greci
Oratori latini
Oratori ital. francesi & c.
Comment. apolog. e crit. lett.
Novellieri, romanz. e facezie
Lessici grammat. e l. di lingua
Lettere lat. gr. ital. fran.
Miscellanee letterarie

Poeti greci
Poeti latini
Poeti francesi, inglesi
Poeti ital. comici e tragici
Poeti epici
Poeti lirici
Poeti satirici e giocosi
Collezioni poetiche

Giurisprudenza

Legali civ. e crim. Legali canonisti	Statuti, costituzioni & c. Politici, economisti, diplom.
---	---

Aula III (da destinarsi)

Aula IV (cosidetta log. Gotti)

Storia sacra

Storia ant. gr. lat.
Storia g.le e cronologica
Annali ecclesiastici
Cronologia di papi e vescovi
Storia letteraria, conciliaria e concili
Ordini religiosi ed equestri
Chiese particolari
Antichità sacre
Vite sante
Eresie e miscellanea

Storia profana

Storia ant. gr. lat.
Geografia e corografia ant. e mod.
Storia de viaggi [2]
Storia generale e cronologica
Genealogici e araldici
Guerre rivoluzioni & c.
Città particolari
Regni repub. e stati
Vite ed Elogi
Miscell. storiche
Storia di Bologna

Letteratura varia

Codici e manoscritti
Edizioni del Quattrocento
Edizioni aldine
Classici cum notis variorum (Ediz. di serie)
Classici ad usum delphini
Atti accademici ed eruditi
Storia letteraria e filologica
Bibliografici

Aula V (da destinarsi)

Libri duplicati

[1] Aggiunto a matita

[2] Aggiunto in un secondo momento tra due righe già compilate

